

Suore di Sant'Anna
Provincia "Carlo Tancredi e Giulia di Barolo"
Via della Consolata, 20
Tel. 011/234.22.30 – Fax 011/234.23.37
Email: sup.provinciale.italia@gmail.com
10122 TORINO

La Superiora Provinciale

Torino, 10 febbraio 2019

*“Siate pronti... con le lampade accese....
perché non sapete in quale ora il Signore vostro verrà”.*
Lc 12,35; Mt 24,42

Carissime Sorelle,

questa sollecitazione del Signore Gesù ci viene richiamata fortemente dalla morte improvvisa di Suor Silvana avvenuta alle prime luci di mercoledì 6 febbraio u.s. in Torino-Casa Betania.

SUOR SILVANA (RAMUS ANGELA) era nata il 5 ottobre 1941 ad Orizinuovi, in provincia di Brescia, terra in cui sono fiorite molte vocazioni che hanno fatto “crescere”, e non solo numericamente, la nostra Famiglia religiosa.

Ha 25 anni quando, maturata la sua scelta vocazionale, il 7 dicembre 1962 incomincia il Postulato nella Casa Madre di Torino. Segue le tappe di formazione:

Vestizione l'8 settembre 1963 in Torino-Casa Madre;
Professione l'8 settembre 1965 in Torino-Casa Madre;
Professione Perpetua l'8 settembre 1973 in Roma-Viale Marconi.

Dalla sua famiglia, numerosa e profondamente cristiana, porta quella semplicità e quella disponibilità che esprime con la sua presenza nelle Comunità di Torino-Casa Madre (1965-1966), Moncalieri (1966-1969), Ferriera (1969-1970), Torino-Via Massena (1970-1973), Ribolla (1973-1974), Acireale (1974-1996), Roma-Via Giusti (1996-1999) e Grosseto (1999-2017).

Nel giugno 2017, per motivi di salute, fa parte della Comunità di Roma-Stella Maris e, subito dopo, viene trasferita nella Comunità “Betania” a Torino, per essere più vicina ai suoi familiari. È ben inserita e sembra stare bene in salute: così constatano i suoi parenti venuti a trovarla prima di Natale. Invece alle ore 3.00 a.m. del 6 febbraio si è sentita male e a nulla è valso l'intervento tempestivo dell'infermiera Sr. Shiney, della Superiora Sr. Marieta e degli addetti del Pronto Soccorso, per cui alle ore 4.08 è spirata nella pace.

Alla Messa Esequiale, celebrata il venerdì 8 febbraio nella cappella di Casa Madre, hanno partecipato le Sorelle di Casa Madre, di casa Betania e altre delle Comunità vicine. Erano presenti le tre sorelle di Suor Silvana ed alcuni nipoti.

La Superiora, Sr. Marieta, a nome della nostra Famiglia religiosa, le ha dato il saluto di “a..Dio”.

*“Carissima Suor Silvana,
la tua morte repentina ci ha richiamato questa Parola di Dio: essere pronte all'incontro con il Signore che viene, all'improvviso, di notte. Avevi partecipato, infatti, a tutte le attività della comunità. Eri contenta e, come tutte le sere, ci hai salutato con un “Buona notte!”. Proprio quella notte è arrivata la tua “ora”: il Signore ha bussato alla tua porta e tu hai aperto a Colui che ti ha amata da sempre.*

Ti saluto con tanto affetto e ti ringrazio per la tua presenza nascosta, ma carica di offerta quotidiana. Grazie per la tua semplicità e il tuo forte senso di famiglia. Godevi quando le tue sorelle e i

nipoti venivano a trovarci e così godevi della presenza delle Suore che passavano nella nostra Comunità e venivano a salutarci e a stare un po' con noi.

Un grande grazie, Suor Silvana, alle tue sorelle e ai nipoti per la loro vicinanza e le gradite visite, nonostante le difficoltà dovute alla distanza e ai problemi di salute. Dal Cielo continua a voler bene a tutti noi che ti vogliamo bene e ad offrire ancora per tutti la tua preghiera”.

Alla testimonianza di Suor Marieta, fa eco quella di una sorella che è stata con Suor Silvana per ben più di vent'anni e ricorda questo pezzo di “storia sacra” vissuto insieme: *“È stata una sorella molto semplice ed affettuosa. Godeva per ogni gentilezza delle sorelle della comunità ed anche degli apprezzamenti dei genitori degli alunni e del personale che lavorava con lei.*

Se vedeva qualche sorella stanca o preoccupata, le andava incontro e le offriva una caramella o qualche frutto, quello che aveva e riusciva a sollevare chi, secondo lei, stava soffrendo. Era molto sensibile e delicata e, se si sentiva capita ed accettata, dava il massimo di sé”.

Da questa e altre testimonianze si coglie che Suor Silvana metteva in pratica la “regola d’oro” – l’etica della reciprocità – presente in tutte le religioni *“Fai agli altri quello che vorresti fosse fatto a te”* (Mt 7,12; Lc 6,31), regola di vita portata alla sua pienezza da Gesù: amarci scambievolmente, amare i nemici, amare fino a dare la propria vita.

Si muove in questo orizzonte il suo impegno “apostolico” che si svolge, nelle diverse comunità, quasi sempre tra le pareti di una cucina come aiuto cuoca: sbucciare patate, lavare pentole... Madre Enrichetta, che veneriamo in modo particolare in questo mese, ci ricorda che *“lavare i piatti è meritevole come andare ad un’udienza dal Santo Padre”*. Ciò che conta è compiere ogni gesto, anche il più semplice, per *“dare gusto a Dio”* e per il bene degli altri, facendo fruttificare i talenti, o il talento, che Lui ha donato ad ognuno.

Conta anche l’impegno a collaborare sinceramente, come ha cercato di fare Suor Silvana, con la sorella con cui sei chiamata a lavorare. È impegnativo, ma segno di testimonianza immediata e lampante; forse per questo Gesù mandava a due a due i suoi discepoli ad evangelizzare!

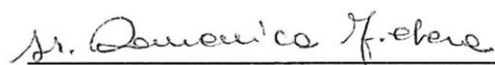
Attraverso la vita di Suor Silvana, il Signore ha fatto un dono alla nostra Famiglia. Anche la sua morte improvvisa può essere accolta come dono, perché svelamento di una grande verità: non conosciamo “l’ora”, ma sappiamo che Lui, l’Emmanuele, è con noi ogni giorno, ogni giorno ci ama gratuitamente e ogni giorno ci dona il suo Spirito per risponderGli con amore, gioia e fedeltà. “Dopo” non cadiamo nel nulla, ma nelle sue braccia di Babbo buono.

È stato questo anche il commento alla parabola del padrone che torna dalle nozze (Lc 12,35-40) che Mons. Giacomo Martinacci, confessore della Comunità, ha offerto ai fedeli presenti alla Santa Messa, aprendo il cuore alla fiducia ed alla speranza.

Dopo la Santa Messa la salma di Suor Silvana è stata accompagnata al Cimitero Monumentale di Torino. Manteniamo vivi l’affetto, la memoria e la gratitudine verso di Lei e le altre nostre Sorelle defunte, accogliendone la testimonianza, ed offriamo loro i nostri suffragi, implorandone l’intercessione.

Si realizzerà, anche con questo modo fraterno, pienamente in Cielo ma già anticipato in terra, il “sogno” di Madre Enrichetta: *”Piace tanto a Gesù che le sue spose si amino di vero amore e non formino che un sol cuore ed un’anima sola”* (M.E. , II A, p.36).

Con affetto saluto tutte.



Sr. Domenica Fichera, Superiora Provinciale